



LE INTERVISTE ALL'ESECUTIVO NAZIONALE SNAMI
SULL'ATTO DI INDIRIZZO: PARLA **GIANFRANCO BRECCIA**

SAREBBE STUPIDO NON CONSIDERARE LE «VARIABILI INSOSTITUIBILI»

Roma 20 Maggio 2016-Sull'atto di indirizzo della medicina convenzionata interviene **Gianfranco Breccia**, segretario nazionale Snami e presidente di Snami Torino.

L'atto di indirizzo sta scatenando un putiferio in tutta Italia, come mai?

Probabilmente andavano indicati in maniera precisa alcuni percorsi che invece sono emersi dal dibattito successivo alla divulgazione dell'atto stesso. Non andava dato per scontato che criticità e ulteriori proposte scaturiranno dalla doverosa contrattazione dell'acn con i sindacati, ma era necessario sottolineare alcuni punti nodali e aspetti fondamentali.

Cioè ?

Avrei formalizzato che l'assistenza territoriale deve **rimanere h 24** anche con differenti articolazioni rispetto all'organizzazione attuale e che eventuali cambiamenti devono poter essere applicabili a determinati contesti, **viceversa tutto deve rimanere com'è**. Altrettanto avrei ribadito della gradualità dei percorsi e sulla sperimentazione degli stessi perché è chiaro che un cambiamento che in pratica risulterà peggiorativo deve prevedere il ritorno al precedente assetto .

In concreto?

Folle la regione che non tenga conto di tutto ciò perché avrebbe i sindaci, le rappresentanze dei cittadini e gli stessi Medici con i forconi il giorno dopo in giro per le strade! Aggiungo: giustamente, perché molte zone della nostra Italia mal si prestano alla chiusura notturna della Guardia Medica che attualmente svolge un servizio prezioso ed insostituibile così come il 118, in quelle realtà in cui attualmente è già sottodimensionato, non potrebbe avere ulteriori carichi di lavoro, pena un peggioramento dell'assistenza. Sono quelle che chiamiamo le «**variabili insostituibili**», che **potrebbero anche essere la norma**, che un sistema dinamico e intelligente non può non permettersi di considerare, viceversa rigidità e sistemi poco dinamici sono destinati al fallimento!

Il futuro dei giovani Medici?

Come Snamì abbiamo già sottolineato che c'è grande attenzione da parte nostra alle giovani generazioni e il nostro impegno per combattere il precariato, l'emarginazione professionale e il lavoro sottopagato. Ribadiamo che vanno formati un maggior numero di Colleghe e Colleghi che vorranno lavorare nel territorio, aumentando i posti nella scuola di Medicina Generale anche, *extrema ratio*, fuori borsa. Il nostro impegno anche a sensibilizzare i giovani su chi, irragionevolmente, li sta palesemente strumentalizzando .



**LE INTERVISTE ALL'ESECUTIVO NAZIONALE SNAMI
SULL'ATTO DI INDIRIZZO: PARLA DOMENICO SALVAGO**

SNAMI: STOP A DEMAGOGIA E POPULISMO

Roma 13 Maggio 2016-Domenico Salvago, vice presidente nazionale Snami interviene sull'atto di indirizzo.

Le piace l'h 16 ?

Personalmente NO e ritengo che in alcune zone sia assolutamente poco applicabile. D'altra parte ci è stata data rassicurazione formale che le regioni con le organizzazioni sindacali potranno decidere nella rimodulazione dei modelli assistenziali che solo dei cretini potrebbero applicare pedissequamente ed in maniera rigida. L'assistenza sanitaria deve essere un h 24, quale prerogativa assistenziale di un paese civile e conquista di un sistema sanitario pubblico, figlio dell'articolo 32 della costituzione italiana che è espressione di un sistema «universalistico» che sancisce il diritto alla salute di tutti gli individui. La declinazione dell'h 24 la studieremo nelle varie realtà

00197 Roma – Viale Parioli 40 – Tel. – 06.45.42.26.16

E-mail: snami@snami.org – *Pec* snami@pec.snami.org - *Sito Internet:* www.snami.org

locali ma è chiaro che se qualcuno vede la «notte» con la sola presenza dei volontari del soccorso, si sbaglia di grosso!

Qualche sindacato va dicendo che farà ostruzionismo in trattativa.

Penso sia più utile stare ad un tavolo e ragionare seriamente. Il populismo e la demagogia spicciola che stiamo vivendo intorno al **pianeta atto di indirizzo e acn della medicina generale** è poco utile alla categoria, crea divisioni e danni. Raccattare iscritti in questo **festival di strumentalizzazioni e bugie**, è penoso. Se poi lo si fa nei confronti di giovani Colleghe e Colleghi super precari e disperati è **un delitto**.

Come vede la Medicina territoriale di domani?

Auspico una seria sperimentazione, un'analisi minuziosa, l'ascolto dei territori e dei Medici che vi operano con grande abnegazione e spirito di sacrificio. Un team di Medici che collabori nell'interesse dei pazienti e senza interferenze tra chi lavora a quota oraria e chi a quota capitaria.

Ma una sana competizione non gioverebbe alla qualità dell'assistenza?

Secondo me farebbe impazzire la spesa sanitaria e non possiamo permettercelo. Il rapporto deve rimanere fiduciario tra medico e paziente ed il percorso del paziente che potrebbe rivolgersi a qualsiasi medico della aggregazione avrebbe dei risvolti negativi. A meno che si tratti di una prestazione sanitaria improcrastinabile. Meglio sarebbe la logica del condominio ma purtroppo qualcuno, sempre per le logiche di «cassetta», alla collaborazione preferisce il populismo spicciolo.

La sintesi ?

Una priorità assoluta ed un imperativo Snami: in questo acn non dovranno essere perse ore lavorative, salario e posti di lavoro!



**LE INTERVISTE ALL'ESECUTIVO NAZIONALE SNAMI
SULL'ATTO DI INDIRIZZO: PARLA NINO GRILLO**

PERSEGUIRE LA TUTELA DI TUTTI E FORMARE DA SUBITO NUOVI MEDICI

Roma 2 Maggio 2016-Sull'atto di indirizzo della medicina convenzionata interviene **Nino Grillo**, addetto stampa nazionale Snami e dirigente di Snami Messina.

Una battuta secca sul documento per il rinnovo della convenzione di medicina generale e dei pediatri di libera scelta approvato dal Comitato di settore Regioni-Sanità per cui la Sisac dovrà riaprire le trattative vere e proprie con i sindacati.

Negativo e con tante criticità. Anche se non è ciò che lo Snami voleva andremo comunque a discuterlo in trattativa.

Il contesto attuale?

Intanto registriamo che altri sindacati, anche se tardivamente, sono arrivati alle nostre conclusioni sui ragionamenti che avevamo espresso in tempo non sospetti. Il titolo del comunicato stampa di due anni or sono «SCIOPERIAMO SÌ, MA PER LASCIARE LA

CONVENZIONE ATTUALE» la dice lunga su come la pensiamo. Fa sorridere amaramente come qualcuno dell'ultim'ora cerchi di raccattare consensi attaccandoci come «**troppo teneri e poco critici**» verso una rifondazione delle cure territoriali che, in questi termini, abbiamo sempre avversato. Differentemente dai loro **NO acritici** ci stiamo impegnando ad informare correttamente gli iscritti e a condividere le controproposte da portare in trattativa.

Da più parti si evidenzia che potrebbero essere tagliati posti di lavoro soprattutto per i giovani medici.

E' anche la nostra preoccupazione e crediamo che le giovani generazioni vadano tutelate nel cercare di rimodulare i percorsi che potrebbero essere dannosi per loro sia a livello nazionale che regionale, per esempio aumentando i posti nella scuola di Medicina Generale, anche fuori borsa. E' un preciso obiettivo dello Snami perché la medicina territoriale possa andare avanti ed è una risposta precisa a chi vorrebbe affossarla!



**LE INTERVISTE ALL'ESECUTIVO NAZIONALE SNAMI
SULL'ATTO DI INDIRIZZO: PARLA GENNARO CAIFFA**

NO AL SUPERMARKET DELL'ASSISTENZA E AI PRONTO SOCCORSO AFFOLLATI

Roma 26 Aprile 2016-Continuano le interviste ai dirigenti dell'esecutivo nazionale del sindacato autonomo. Parla **Gennaro Caiffa**, vice segretario nazionale Snamì e presidente di Snamì Napoli.

Qualcuno sta propagandando la bontà di questo atto di indirizzo e ciò che ne deriverà: per esempio nell'aver più medici disponibili nell'arco della giornata, andando a coprire anche fasce orarie come quelle delle 8 alle 10 del mattino o del primo pomeriggio, dalle 14 alle 16, oggi meno coperte. Quale l'utilità?

Nessuna se non vogliamo andare a parare nella demagogia e qualunquismo. Chi asserisce che terminato il turno del proprio medico di fiducia ce ne sarà comunque un altro a disposizione, stravolge il paradigma dell'assistenza territoriale. Una cosa è un'urgenza, un'altra, pericolosissima, è far intendere di poter avere contemporaneamente e sequenzialmente più prestazioni gratuite, una sorta di **supermarket dell'assistenza** medica dover poter scegliere nel fare il pieno di prestazioni sanitarie.

Quali i pericoli concreti?

Tantissimi. I tre principali: **primo**, la dispersione della assistenza sanitaria e quindi il suo fallimento. **Secondo**, la scelta del medico di volta in volta potrebbe essere dettata da motivi di comodo come la facile prescrivibilità. **Terzo** e più importante, un **aumento dell'offerta che fa dilatare la domanda e fa impennare i costi**. Folle lo stato che, in periodo di vacche magre, fa aumentare a dismisura le spese. Con il piccolissimo particolare che non ce lo possiamo permettere .

Di contro la maggiore copertura delle ore diurne diminuirà gli accessi ai pronto soccorso?

Neanche per sogno. Paradossalmente li farà aumentare perché le logiche degli accessi dei pazienti in ospedale sono altre. Avere subito a poco prezzo e spesso gratis una serie di accertamenti per cui ci vorrebbe molto tempo per le liste d'attesa colpevolmente lunghe, e soprattutto con dei costi notevolmente superiori. Se poi aggiungiamo che la notte, secondo l'atto di indirizzo, ci dovrebbe essere il 118, possiamo «festeggiare», si fa per dire, un **pronto soccorso affollato come uno stadio la domenica del derby**.



**LE INTERVISTE ALL'ESECUTIVO NAZIONALE SNAMI
SULL'ATTO DI INDIRIZZO: PARLA SALVATORE SANTACROCE**

NON E' CERTO FIGLIO NOSTRO!

Roma 19 Aprile 2016-Parla **Salvatore Santacroce**, **tesoriere nazionale Snami e presidente di Snami Pavia** e replica a coloro che hanno imbastito una campagna stampa di disinformazione sulle conseguenze dell'atto di indirizzo licenziato dalle Regioni, per il quale alcuni esprimono soddisfazione.

L'atto di indirizzo è stato firmato dallo SNAMI?

L'atto di indirizzo non è stato firmato dallo SNAMI né da alcun'altra organizzazione sindacale, sebbene alcuni abbiano espresso soddisfazione per la sua definizione. Si tratta di una base di partenza, con i desiderata della Parte Pubblica, per lo sviluppo delle trattative per il rinnovo dell' ACN.

Allo SNAMI piace?

Assolutamente no! Lo SNAMI ritiene che il rinnovo dell'ACN debba comportare un miglioramento delle condizioni lavorative ed economiche dei medici e non un aumento del lavoro ed una diminuzione dei compensi.

L'atto di indirizzo prevede una riduzione dei compensi per i Medici?

La prevedeva quello licenziato nell'aprile 2014.

L'atto di indirizzo del 2014, sul quale alcune OO.SS. ritenevano opportuno accelerare la conclusione delle trattative, prevedeva la scomparsa di tutte le indennità (circa il 30% dei compensi), l'istituzione di un ruolo unico di Medico di Medicina Generale, che avrebbe superato la distinzione fra Medici di Assistenza Primaria e Medici di Continuità assistenziale, senza differenze di funzioni e con una nebulosa definizione delle modalità di

compenso. Lo SNAMI rispondeva con una controproposta che prevedeva il mantenimento di tutte le indennità, per i medici che attualmente le percepiscono, la distinzione operativa fra Medici a quota capitaria che dovevano continuare ad operare dalle ore 8,00 alle 20 dal lunedì al venerdì, e quelli a quota oraria che avrebbero operato a completamento degli orari, dalle ore 20,00 in poi e nei festivi e prefestivi. Ritenevamo inoltre indispensabile il mantenimento del rapporto di fiducia Medico - Paziente.

Quindi, l'attuale atto di indirizzo rispecchia i desiderata dello SNAMI?

No, anche se registriamo che è meno peggiore del precedente e recepisce i suggerimenti dello SNAMI per limitare i danni. Abbiamo un'idea totalmente differente di cosa dovrebbero essere le cure territoriali. Purtroppo gli aspetti negativi sono il frutto delle legge "Balduzzi", tanto esaltata ed auspicata da altri, che impone le modalità di attuazione degli accordi collettivi nazionali.

Che cosa farà lo SNAMI?

Di fronte ad una legge dello Stato lo SNAMI sta facendo di tutto per renderne l'applicazione meno dannosa possibile per i Medici. Ci impegneremo a fondo, durante le trattative, per risolvere le criticità modificabili nel rispetto della legge, con la finalità di tutelare tutti i Medici, non solo alcune "nicchie" dirigenziali.

Quali criticità?

Fra le varie criticità, lo SNAMI si batterà affinché venga precisato che, istituite le AFT, nella tutela del rapporto di fiducia Medico-Paziente, il Cittadino dovrà rivolgersi prevalentemente al Medico che ha scelto, potendo rivolgersi a qualsiasi altro medico dell'AFT, solo per prestazioni non procrastinabili, insorte quando lo studio del medico di fiducia sia chiuso. L'informazione fuorviante che sta avendo luogo lascerebbe pensare che il Cittadino, per qualsiasi esigenza, potrebbe rivolgersi a qualsiasi Medico. Questo, oltre che inutile, se la finalità fosse quella di sgravare il Pronto Soccorso, sarebbe inaccettabile in quanto un medico pagato a quota capitaria per 300 assistiti dovrebbe occuparsi, senza alcun limite, degli assistiti dei Colleghi pagati per 1500.



**LE INTERVISTE ALL'ESECUTIVO NAZIONALE SNAMI
SULL'ATTO DI INDIRIZZO: PARLA SALVATORE CAUCHI**

FA SCHIFO, SENZA SE E SENZA MA!

Roma 15 Aprile 2016-Schietto come sempre il vice segretario nazionale dello Snamì **Salvatore Cauchi**, anche presidente di Snamì Veneto, lapidario nel licenziare il nuovo atto di indirizzo della medicina generale.

Quali le sue impressioni?

Che faccia schifo senza prova di appello. D'altra parte una brutta legge voluta dai «**soliti noti**» non poteva che generare proposte pessime.

Quali le reazioni della categoria?

Di incredulità. Dopo il servizio giornalistico al tg1 dell'altro ieri sono stato subissato di mail, messaggi e chiamate da parte dei Colleghi che esprimevano perplessità e chiedevano spiegazioni. La «**voce del sistema**» affermava che i medici sarebbero stati a disposizione dei pazienti per 16 ore al giorno e che gli esami e le visite specialistiche sarebbero state prenotate direttamente dai Medici stessi. Il tutto non poteva non creare che rabbia e sconcerto.

Quali le reazioni dei pazienti?

Stamattina in ambulatorio qualche sfottò e molte domande sulla nostra disponibilità

sino alle 24. Ho spiegato che non c'è limite all'indecenza in questo paese e che se tutti avevano capito a senso unico un percorso evidentemente, strumentalmente e volutamente, era stato spiegato male. I desiderata della parte pubblica e di qualche altro non sono certamente quelli dei Medici dello Snami.

Quali le prese di posizione del Vostro sindacato?

Ci faremo valere in trattativa per riportare un progetto, che a noi comunque non piace per niente, a percorsi di buon senso e di applicabilità concreta. Cercheremo di far capire come certe situazioni prospettate dall'atto di indirizzo siano impercorribili sia dal punto di vista dell'assistenza sanitaria territoriale sia dal punto di vista economico. Cioè lo Stato senza migliorare i servizi per i cittadini penalizzerebbe i Medici e, paradossalmente, andrebbe a spendere di più.

Cioè?

Semplicemente un progetto in perdita in tutti i sensi.

E gli altri sindacati cosa pensano?

Poco mi importa di chi plaude a queste presunte novità. Molto mi disturba chi, scorrettamente, sta cercando di sobillare la categoria, autoproclamandosi come «**unico difensore**» della stessa. Noi Snami non prendiamo lezioni da nessuno e possiamo insegnare lealtà, disinteresse e sani principi. Soprattutto a chi **sta seminando vento...**e che risulta certo ciò che raccoglierà!